

Marzo
2022



SEAS

in famiglia

QUARESIMA: TEMPO DI RIFLESSIONE E DI RITORNO

Il tempo liturgico volge verso la Quaresima. Come credenti siamo invitati a rientrare in noi stessi, per riscoprire la verità che ci abita.

Si tratta d'intraprendere, con slancio rinnovato, un cammino esodale che, dagli abissi delle nostre piccole o grandi schiavitù, ci porti a risalire fino alla vetta dell'incontro col volto autentico di Dio: Padre "nostro" in Gesù Cristo, suo Figlio e nostro fratello. Abbiamo bisogno di riscoprire la paternità comune con Dio, che ci fa figli nel Figlio e fratelli tra di noi. Come ci ricorda papa Francesco, nel suo messaggio per la Quaresima, riprendendo le parole dell'apostolo Paolo: "Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti" (Gal. 6, 7-10). Ma operare il bene esige conversione di mente e di cuore. Non si tratta di compiere gesti sporadici per mettere a tacere la nostra co-



Quaresima
2022

scienza, neppure di entrare in un ruolo "sforzandoci". Piuttosto avviare un processo di "consapevolezza", che parla dalla Grazia donatami da Dio attraverso la sua Misericordia, nonostante il mio limite, la mia non amabilità. Per fare il Bene e "farlo bene" (cf S. Vincenzo de Paoli) non posso non partire dall'Amore che mi è stato, è e mi sarà sempre

donato da Dio. Questo suo Amore si esprime nella sua paternità, il cui autentico riconoscimento mi porta a vivere da fratello, senza escludere alcuno: perché significherebbe smentire la paternità di Dio e la mia figliolanza. "Se amate quanti amano voi, qual'è la vostra grazia? Finanche i peccatori amano quelli che li amano.." (Lc 6, 32ss). Il

Vangelo della VII domenica del T.O. ci offre la possibilità di una grande provocazione. Invito ognuno a riprenderlo e a lasciarsi interpellare ed aprire. Il testo ci dice chi realmente è Dio, attraverso la Parola e l'azione di Gesù. E cosa sono chiamato a diventare, seguendo, ascoltandolo, lasciandomi amare. I pilastri del tempo quaresimale da sempre sono: il digiuno, l'elemosina e la preghiera. Il primo c'insegna che "non di solo pane vive l'uomo", che pure lo spirito esige alimento; il secondo che non posso dirmi cristiano se non ho in me lo spirito di Gesù Cristo, sempre compassionevole e sollecito verso l'altro; il terzo, infine, che senza "l'Altro" per eccellenza, Dio, nulla posso, nulla spero, nulla divengo. Ed Egli vuole della Sua immagine impressa in me emerga in pienezza e mostri nel mondo il suo volto di Amore!

p. Stefano Seri C.M.

IN QUESTO NUMERO

La Parola al Parroco
Conosciamo Padre Giancarlo
Centro di Ascolto e Avvisi
L'angolo di Patrizia
Gli Appuntamenti
I Nostri Conti

Benvenuto al Vice Parroco



Con il mio arrivo dalla Casa Provinciale di Roma alla Parrocchia di “Santa Elisabetta Anna Seton” di Livorno, mi è stato chiesto di presentarmi. Lo faccio con molto piacere sperando di non tediarvi.

Sono nato a Ponte Dell’Olio, in provincia di Piacenza il giorno 8 dicembre 1954. Nel 1975, dopo un buon discernimento fatto insieme ai sacerdoti della mia parrocchia di “San Giacomo” in Ponte Dell’Olio, sono entrato in Seminario al Collegio Alberoni di Piacenza come Seminarista Diocesano. Qui sono rimasto fino al 1981 e in questi anni, a contatto con i padri Vincenziani a cui il seminario è affidato, ho maturato la vocazione alla vita comunitaria secondo il carisma di San Vincenzo de Paoli. Dopo averne parlato al mio vescovo sono entrato nel noviziato interprovinciale nella

Comunità di Chieri (TO) il 27 settembre 1981. (a quei tempi eravamo ancora divisi in tre Province: Torino – Roma – Napoli).

Al termine del noviziato, nel mese di settembre del 1982, nel giro di pochi mesi, essendo già conosciuto dai Padri per gli anni trascorsi in seminario, con uno speciale permesso del Superiore Generale, ho emesso i proponimenti, i voti perpetui, il Diaconato nella bellissima chiesa di San Sisto in Piacenza (da seminarista avevo esercitato qui alcuni anni di apostolato) e il 07 dicembre 1982 a Pontedell’Olio (PC), Chiesa S. Giacomo Maggiore, sono stato ordinato sacerdote per la Congregazione della missione di San Vincenzo de Paoli dal vescovo della diocesi, Mons. Enrico Manfredini.

Dopo l’ordinazione sono stato destinato alla casa della Missione di Macerata per seguire i gruppi giovanili del Volontariato Vincenziano e della Gioventù Mariana. Ci sono rimasto fino al 1999. In questi anni ho seguito anche i Gruppi di Rinascita Cristiana, i corsi di cristianità e i Gruppi adulti del Volontariato Vincenziano. Ho potuto fare anche una bella esperienza nella Parrocchia “Buon Pastore di Macerata” e in alcune missioni popolari.

La permanenza nella Casa della Missione di Macerata mi ha permesso di accogliere anche giovani provenienti dall’Albania, altri con problematiche varie e altri per motivi di studio.

Nell’Agosto del 1999 sono stato nominato Visitatore (superiore provinciale) della Provincia Romana della Congregazione della Missione per cui ho lasciato Macerata per stabilirmi a Roma nella casa provinciale (Collegio Leoniano).

In questi anni trascorsi nel Lazio ho potuto interessarmi ancora dei gruppi di Volontariato Vincenziano sia come assistente cittadino di Roma e anche come regionale del Lazio. Al termine del mio mandato come Visitatore mi è stato chiesto di assumere anche l’incarico di assistente Nazionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano e, contemporaneamente anche quello di Economo provinciale.

Nel 2007 ho svolto anche il ministero di Direttore delle Figlie della Carità della Provincia Romana e dopo pochi anni anche direttore delle Figlie della Carità della Provincia di Siena. Successivamente, nel 2013 si sono unificate le province delle Figlie della Carità di Roma – Siena – Torino e nel 2016 si è aggiunta anche la Provincia di Napoli. Questo ministero l’ho esercitato fino al 29 novembre 2021. Ai primi di dicembre del 2021 mi è stata chiesta la disponibilità di venire nella Comunità Vincenziana di Livorno e per questo motivo mi trovo ora tra voi. Sono felice di questa scelta che mi permette, oltre a fare vita comunitaria con i miei confratelli Padre Stefano e Padre Francesco, di poter essere “con voi, uno di voi”. Qualche volta mi assenterò per poter assistere ancora i gruppi di Volontariato Vincenziano delle Marche e dell’Umbria e per qualche altro ufficio che la mia Comunità mi richiede ma, la maggior parte del tempo la trascorrerò in questa Parrocchia mettendomi a disposizione per quello che mi verrà richiesto.

Padre Giancarlo Passerini

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE - ANNO MMXXII - NUMERO (1) Marzo - 2022

Stampa: Stampa In Proprio

Direttore Responsabile: Padre Seri Stefano

Comitato di Redazione: P.Saluti, G.Giachetti, Angela Travaglini, M.A.Rivieccio, M.Conte.

Centro d'ascolto Parrocchiale

Salve a tutti,

in questo articolo vorrei far conoscere alla nostra parrocchia il C.D.A., Centro Di Ascolto, che da qualche tempo è a disposizione di chi avesse bisogno anche semplicemente di scambiare due parole. Potrebbe sembrare banale ma per esperienza personale posso garantire che il centro è veramente un luogo dove ritrovarsi fra amici e condividere un po' di tempo in serenità e allegria. La volontà, non il compito, è rendere piacevole il tempo passato insieme, ed io con le mie amiche Antonella e Angela ne siamo una la prova. L'inizio è stato incerto per l'inesperienza e il timore di non essere all'altezza, poi col passare del tempo abbiamo capito che non era necessario avere regole e programmi, che pur ideati non si realizzavano, ma bastava accogliere quello che veniva e cercare di dare il meglio di noi stesse. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere persone e diventarne spero amiche e con le quali abbiamo instaurato un rapporto di fiducia e di reciproco aiuto. Anche tra noi "operatrici" il rapporto è cambiato in meglio perché la frequentazione ci ha permesso di conoscerci meglio, senza fretta né invadenza, e di trovare una complicità intellettuale e un accordo pratico anche divertente. Per noi frequentare il CDA è diventato il ritaglio di tempo necessario per ritemperarci dagli affanni giornalieri e lo spazio dove alleviare le nostre fatiche consolandoci e spronandoci l'una l'altra. Lo scopo quindi è quello di creare un luogo dove ognuno di voi parrocchiani può trovare sollievo....e anche una buona tazza di tè o caffè. Come ho letto da qualche parte: **"Vi siete mai chiesti cos'è il caffè? Il caffè è una scusa. Una scusa per dire a un amico che gli vuoi bene."** [Luciano De Crescenzo](#)

Se anche Voi siete interessati a scambiare due parole non peritatevi a chiamarci al numero 0586 860438 il VENERDI' dalle 15.30 alle 17.30, ci farebbe conoscerVi. Abbiamo anche bisogno del Vostro aiuto perché il nostro archivio parrocchiale è purtroppo fermo ai tempi antecovid ed è sprovvisto di molti recapiti telefonici di tanti nostri parrocchiani che Padre Stefano in primis avrebbe piacere di contattare. La richiesta è quella di fornirci i nomi e numeri di chi, per esempio nel vicinato pensate avrebbe piacere di raggiungere il nostro servizio. Aiutateci ad aiutare, con discrezione e rispetto. Grazie.

CDA Parrocchiale Santa Elisabetta Anna Seton

AVVISO IMPORTANTE

Quest'anno riprenderanno finalmente, le Benedizioni delle famiglie, saranno organizzate diversamente anche per la situazione sanitaria che stiamo ancora vivendo. Infatti non saranno fatte durante la quaresima ma successivamente alla Pasqua con il segno della NUOVA Acqua Benedetta la Notte di Pasqua, e a tal proposito durante il periodo Quaresimale, sarà richiesto ad ogni condominio di scegliere un volontario/a che aiuti la parrocchia nell'organizzazione. Nell'atrio di ogni palazzo verrà infatti appeso un modulo (da ritirare in parrocchia) sul quale ogni famiglia potrà esprimere la volontà ad accogliere la benedizione. Il condòmino preposto riconsegnerà in chiesa il modulo con le adesioni, in modo che i sacerdoti possano procedere alla stesura di un calendario delle visite. Le famiglie che in quelle date non potranno essere disponibili, potranno contattare il parroco per l'appuntamento in un altro giorno. Accogliamo Gesù con gioia!

Numeri utili

Casa canonica e segreteria: 0586-856300

Parroco Padre Stefano Seri 380-7876945

Sito web: www.madreseton.it

mail:info@madreseton.it



L'angolo di Patrizia

Non più soli, ritroviamoci

Si scade nel banale quando affermiamo che la pandemia ci ha cambiati. Anche perché nessuna affermazione può essere vera per tutti quanti. Ecco, in effetti il cambiamento c'è stato e c'è. Oramai sono due anni che viviamo in una strana situazione che non ci aspettavamo così lunga e complessa, e questo ovviamente sta lasciando il segno. Per noi che non abbiamo passato gli orrori di una guerra che costringeva alla fuga nelle campagne o alle corse nei rifugi in città sotto le sirene, il blocco, la chiusura stretta dei primi mesi di contagio, nella primavera del 2020, è stata un'esperienza strana e destabilizzante. I lunghi mesi senza una cura, senza un vaccino cui potessimo aggrapparci ci hanno convinto a vivere in spazi familiari condivisi che in molti casi diventavano davvero insufficienti. Il lavoro, la scuola attraverso i mezzi informatici ci hanno trovati impreparati ad espletare contemporaneamente e con la normalità di sempre servizi ed attività per poter mandare avanti la vita del Paese come meglio potevamo. "Tutto andrà bene" ci dicevamo, con la ingenua speranza che il virus si sarebbe allontanato con i primi caldi dell'estate. Non è andata proprio così, e per questo le ripercussioni sul lavoro e quindi sull'economia si sono sentite come le onde di un terremoto. Molte e diverse sensazioni si sono accavallate a breve termine: la solitudine, l'impotenza, la perdita del lavoro, la mancanza di contatti fisici, abbracci, e strette di mano che adesso pagheremmo, se potessimo. A quanti incontri, riunioni familiari, feste di laurea, ma anche visite a parenti e amici ammalati o presenze di conforto ai nostri cari abbiamo dovuto rinunciare. Ricordiamo con tenerezza la partecipazione alla celebrazione della Messa on-line, con il sacerdote solo nella chiesa vuota. E ricordiamo per quei tempi la mancanza del contatto vivo con Gesù, poiché anche la Comunione non era che un privilegio lontano per noi.

Adesso che lentamente la vita nelle nostre case torna ad una graduale normalità, vediamo ancora tante difficoltà: la vicinanza interfamiliare che si è intanto rarefatta per abitudine, le difficoltà economiche all'interno di ogni famiglia aumentate che aggiungono problemi a problemi, la mancanza di coloro che amiamo e non ci sono più, cui forse non abbiamo neanche avuto il bene di stringere la mano. Vale la pena di ricordare che la Parrocchia, i sacerdoti e i fedeli continuano a essere Chiesa, nello sforzo di portare speranza e serenità, anche con un semplice sguardo fiducioso al di sopra di una FFP2 "Io ci sono." Vale la pena di stringerci adesso nel rinnovato incontro comune che ci distingue ancora una volta come portatori di amore, pur nella nostra semplicità. Riprendiamo le buone abitudini di ritrovarci, famiglie nella grande famiglia della Chiesa. Gesù ci aspetta, ci ha sempre aspettato, per prenderci per mano e sollevarci.

(Nella nostra parrocchia chi lo desidera potrà avvicinarsi e trovare sempre un sentiero per raggiungere un momento di conforto. Per tutti quanti: non è giusto rimanere soli senza condivisione. Per questo, soprattutto chi è malato, con la propria famiglia potrà ricevere la gioia della partecipazione alla preghiera assieme alla Comunione con Gesù. Basta avvicinarsi e chiedere.)

Patrizia Salutij

Per vivere concretamente il primato della Parola di Dio...

Abbiamo il piacere di parlarvi di un uomo che rappresenta un'eccellenza nel quadro della spiritualità condivisa: si chiama Enzo Bianchi ed è un monaco cristiano. Saggista italiano, fondatore della Comunità monastica di Bose, a Magnano, in provincia di Biella, vi è stato priore dall'anno della fondazione, 1965, sino al gennaio 2017. Bose è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo. Nel suo cammino, Bianchi non si è accontentato di fermarsi in Piemonte, ma ha scritto la regola monastica anche per altri conventi in Italia, ad Assisi, Ostuni, Civitella. Insieme a questi, vicino a noi, anche Cellole di San Gimignano, nella diocesi di Volterra. Con la sua meravigliosa pieve romanica di Santa Maria Assunta, il monastero di Cellole è un gioiello incastonato nel magnifico paesaggio della Valdelsa, un luogo eccezionalmente adatto al ritiro spirituale. Ed è proprio da questo luogo di meditazione e di preghiera che la nostra parrocchia accoglierà con estrema gioia Fratel Emiliano, che come il confratello fondatore Enzo, ci testimonierà con il suo ministero l'intenso dialogo ecumenico iniziato fra le differenti Chiese e denominazioni cristiane, portato avanti fino ad ora. Fratel Emiliano sarà con noi domenica 20 marzo prossimo e siamo certi che con lui faremo un'esperienza unica di comunicazione, comunione e approfondimento della fede nella Parola. L'incontro è fissato in parrocchia nel pomeriggio, a partire dalle 15.30.

Ci sentiamo, Patrizia

Prossimi Appuntamenti



MERCOLEDÌ DELLE CENERI

inizio della Quaresima
Tempo per ritrovare sé stessi

Mercoledì 2 Marzo 2022

Ore 18:00 & Ore 21:00

Santa Messa

Imposizione delle Ceneri



Congregazione della Missione
Missionari, Vicentini, Italiani



QUARESIMA: TEMPO DI RITORNO



Domenica 20 Marzo 2022
QUARESIMA: TEMPO DI RITORNO

Fratel EMILIANO
della Comunità di Bose - Fraternità di Celole

Appuntamento ore 15.30 in Chiesa
Seguirà dibattito con il predicatore

Adorazione Eucaristica
(Silenziosa)

Verifica in piccoli Gruppi di lavoro



Congregazione della Missione
Missionari Vincenziani Italia

Appuntamenti di Quaresima 2022

Ogni giorno ore 17:15 Santo Rosario

Ogni Mercoledì alle 17.15 Adorazione Eucaristica Comunitaria.

Ogni Venerdì ore 17:15

Celebrazione della Via Crucis guidata a gruppi

**Cpp, Cda e Caritas Parrocchiale, Volontariato Vincenziano
Catechisti e bambini del catechismo Giovani e Giovanissimi
Sacerdoti e Popolo di Dio.**

**per il Venerdì 1 Aprile potrebbe esserci la via Crucis Diocesana
la sera dopo cena salvo ordinamenti anti pandemia.**

**Tutti i giorni i sacerdoti sono disponibili
per le confessioni e direzione spirituale.**

Ogni venerdì si pratica l'astinenza dalle carni.

**Anche questo anno per la Quaresima
di Carità raccoglieremo beni di necessità per i bisognosi, una
cesta sarà posta dove possono essere depositati, beni alimentari
a lunga conservazione o prodotti per igiene personale.**

Una volta raccolti saranno censiti e consegnate ai bisognosi.

il giorno 20 Marzo ritiro comunitario come da pag. 6

**In prossimità della Pasqua sarà comunicato un giorno
per una celebrazione penitenziale per tutto il popolo di Dio.**

**Il calendario della Settimana Santa con gli appuntamenti
sarà comunicato prima della**

Domenica delle palme e sarà Affisso in Chiesa.

**Vi invitiamo a leggere gli avvisi che verranno affissi in
chiesa per non perdere nessun evento e rimanere aggiornati
per ogni richiesta potete inviare una mail**

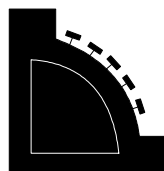
a "info@madreseton.it"

**ricordiamo il sito parrocchiale "www.madreseton.it"
e la nostra pagina Facebook**



BILANCI

Nell'ultimo CPP è stato approvato il bilancio parrocchiale, anno 2021, verrà pubblicato integralmente sul prossimo numero del giornalino. Verrà inoltre depositato in diocesi entro fine Marzo 2022.



CONTABILITÀ ANNO 2021

EntrateEuro 31.420,06

UsciteEuro 26.918,64

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

10/01/2022 IRIDE BARONE

NATI IN CRISTO

21/02/2022 BIANCA FABIANI

PREGHIERA DEL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.



(Papa Francesco)